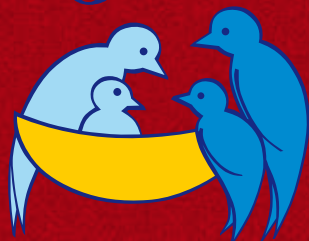


AGMEN



Friuli Venezia Giulia

n. 62
dicembre 2015

notiziario
AGMEN
F.V.G. – O.N.L.U.S.

Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici – Friuli-Venezia Giulia
per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini con tumore
c/o I.R.C.C.S. Burlo Garofolo – Via dell'Istria 65/1 Trieste



Iscrizione al Registro Giornali
e Periodici del Tribunale di Trieste
N. 696 in data 2/2/1987
Iscrizione al ROC – Registro degli
Operatori di Comunicazione N. 22407
In data 4/5/2012

Direttore responsabile:
AUGUSTO RE DAVID

Redazione:
Maria Grazia Roarzi, Roberta Vecchi
Silva Calzi, Fiorella Dagostini
Alessandra Casalini, Serenella Fiorini

Collaboratori:
M. du Ban, N. Giurici, M. Rabusin,
F. Verzeznassi, G.A. Mari, O. Soriente,
M. Jerman, S. Paoletti, I. Furlan
G. Salvador, R. Quarini, F. Casalaz,
S. Colombari

Progetto grafico:
Morena Medica

Stampa:
Stella Arti Grafiche s.r.l.
Via Caboto, 20 - Trieste

Copertina: Il giro del mondo in 80 minuti

NOTIZIARIO **AGMEN**

Presso I.R.C.C.S. Burlo Garofolo
Via dell'Istria 65/1 - 34137 TRIESTE
Telefono/fax 040 - 768362
Sito: www.agmen-fvg.org
E-mail: agmen@burlo.trieste.it

Conto corrente postale 17078346
IBAN: IT94H0760102200000017078346

GruppoMontePaschi- Sede
IBAN: IT12M0103002230000002040016

Unicredit Banca Spa Ag. Prosecco
IBAN: IT53J0200802215000004749494

Oppure *on line* con Carta di Credito
Sul conto PayPal collegandoti al sito
www.agmen-fvg.org

Sommario

IN VIAGGIO CON L'AGMEN di Massimiliano du Ban	3
2015 ASCO ANNUAL MEETING Illumination & Innovation di Nagua Giurici	4-5
I LINFOMI NON HODGKIN IN ETÀ PEDIATRICA: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE FUTURE di Marco Rabusin	6-7
LE LEUCEMIE NON SONO TUTTE UGUALI di Federico Verzeznassi	8
DONARE LA SPERANZA di Giulia Aurora Mari	9
A MAMMA, PAPA' E LUCA di Eleonora Furlan	10
C'ERA UNA VOLTA... di Raissa	11
"MI SONO TUFFATO NELL'OCEANO DELLA GRATITUDINE E NON HO ANCORA TROVATO LA RIVA." di Omar Soriente	12
MANIFESTAZIONI	13
L'ANGOLO DEGLI AUGURI	23
I NOSTRI RINGRAZIAMENTI	24

DIFFIDATE DI PERSONE SCONOSCIUTE CHE CHIEDONO DENARO
PRESENTANDOSI DI PERSONA O AL TELEFONO A NOSTRO NOME:
NON HANNO LA NOSTRA AUTORIZZAZIONE!

5 PER MILLE ALL'AGMEN-FVG

A TE NON COSTA NULLA MA A NOI SERVE MOLTO
CODICE FISCALE: 90022120324

I contribuenti esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi hanno l'opportunità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'Irpef collegandosi direttamente al link [Modello Scelte 2015](#) sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, e seguire le istruzioni per compilare la scheda da inviare on line all'Amministrazione Finanziaria. In alternativa, possono presentare la scheda in busta chiusa ad un ufficio postale, che la trasmetterà, gratuitamente, all'Amministrazione finanziaria, oppure rivolgersi a un Caf.



Cari amici e sostenitori, in occasione della Festa di Natale desideriamo porgervi i nostri migliori auguri e ringraziarvi di tutto quello che fate a sostegno della nostra Associazione.

**BUON NATALE E BUONE FESTE DALLA
REDAZIONE E DA TUTTI I COLLABORATORI
"GRANDI" E "PICCOLI"**

In viaggio con l'Agmen

di **Massimiliano du Ban**
Presidente AGMEN-FVG

In gioventù ho avuto la fortuna, un po' per scelta e un po' per necessità, per diversi anni di fare dei viaggi da solo. Pianificando l'itinerario nei mesi invernali, quando partivo lo facevo serenamente, ma con una strana sensazione addosso di timore e aspettativa per tutto ciò che di buono o cattivo il viaggio mi avrebbe proposto. Era proprio questa parte imponderabile, ma immancabile, di ogni esperienza a renderla unica ed irripetibile e parte preponderante di essa, nel bene e nel male, sono sempre stati gli incontri fatti lungo la strada. Giovani, vecchi, singoli, gruppi, ricchi, poveri, a volte un solo gesto o un solo sguardo bastava a tramutare uno sconosciuto in un indimenticabile compagno di viaggio.

Ora mi sento di considerare gli anni passati nell'AGMEN come un "viaggio", questa volta fatto non da solo, ma con tantissimi amici che ugualmente mi ha permesso di entrare in contatto con tanta umanità da essere solo per questo un'esperienza irripetibile.

Che dire del giovanotto, già affermato professionista nel suo campo, che dopo aver speso praticamente a gratis un paio di giorni in Friuli a girare uno spot per l'AGMEN, dopo aver ricaricato sul furgone una quantità di materiale impressionante, si prepara a ritornare a casa in Lombardia. Stringo la sua mano allungata fuori dal finestrino, non so che dire o fare per dimostrargli la mia riconoscenza, ma avviando il furgone mi fulmina lasciandomi con un "Grazie di tutto!"

Che dire dell'anonimo "Robin Hood triestino che ciol dei suoi, per tornarghe ai fioi". Pesca dalla sua tredicesima 1.000 euro per i bambini di una scuola elementare ai quali ignoti ladri avevano sottratto il frutto del mercatino di Natale organizzato per l'AGMEN restituendo agli sfortunati bimbi non solo i soldi, ma anche la speranza che in quel confusissimo mondo degli adulti in fondo ci sia anche del buono.

Che dire dei dirigenti di una società sportiva che pur di risparmiare puliscono loro stessi gli spogliatoi dell'impianto sportivo la sera tardi, ma rinunciano ai soldi di uno sponsor per offrire all'AGMEN lo spazio

sulle maglie, per diventare fieri ambasciatori dei nostri bambini e delle loro famiglie sui campi di calcio.

Che dire degli Alpini, dei membri della Protezione Civile, delle decine di persone che ogni anno si danno da fare per ospitare le famiglie dell'AGMEN per una festa lontano dai pensieri, per una giornata speciale da passare insieme. Che dire di tutti gli amici e volontari che donano il loro tempo per organizzare eventi in favore dell'AGMEN. Non c'è in loro nulla che non sia naturale, sereno, misurato. Nessuna condiscendenza o esagerazione, ma la serena determinazione di fare qualcosa per gli altri.

D'altra parte come non dire anche di coloro che non sono riusciti a vedere come dietro alle attività dell'AGMEN non ci sia immagine, gloria o promozione personale, ma la disperazione, lo strazio e la sofferenza dei bambini e delle famiglie. O forse siamo noi che non siamo riusciti a trasmettere loro questa realtà. Allora a costoro viene naturale durante gli incontri guardare impazienti l'ora, sfogliare delle carte assorti in altri pensieri, mormorare vaghi impegni. C'è stato chi ha cercato di sgambettare i nostri progetti, senza capire, poveretto, che un torto fatto all'AGMEN è un torto fatto ai bambini e c'è anche chi è arrivato a minacciare o magari anche ad attuare ritorsioni.

Quanta umanità, quanti compagni di strada, quanta vita!

Erano anni che due Associazioni non si parlavano, talmente uguali eppure talmente lontane (mai capito perché). Un giorno a Palmanova mi sono incontrato con uno di loro, un genitore come me. Ci siamo raccontati le nostre storie, ci siamo abbracciati, probabilmente anche un po' commossi, ci siamo bevuti un caffè e ci siamo promessi che avremmo lavorato solo per il bene dei bambini e delle loro famiglie. E' uno dei tanti amici che l'AGMEN mi ha fatto incontrare lungo la strada, uno dei migliori.

A lui e a voi carissime e carissimi auguro un Buon Natale e un nuovo anno in cui trovare tutta la felicità e serenità che sono certo desiderate e meritate.

2015 ASCO ANNUAL MEETING Illumination & Innovation

Trasforming data into learning – 29 maggio/2 giugno 2015

di **Nagua Giurici**



Nagua Giurici
Dirigente Medico
S.C.O. Emato
Oncologia IRCCS
Burlo Garofolo -
Trieste

Dal 29 maggio al 2 giugno del 2015 si è svolta negli Stati Uniti la 51° edizione dell' ASCO, il congresso annuale della Società Americana di Oncologia Medica.

L' ASCO è il più grande congresso mondiale di oncologia medica. Da 50 anni, ogni primavera circa 35.000 oncologi provenienti da tutto il mondo si incontrano a Chicago, negli stati Uniti, per condividere i più recenti progressi nell'ambito dell'oncologia medica e fare il punto della situazione sulle varie malattie. E' proprio a causa di questo enorme numero di partecipanti che l' ASCO si svolge sempre a Chicago, l'unica città negli Stati Uniti (e probabilmente al mondo) capace di accogliere un numero così estremo di partecipanti ed espositori.

Il centro congressi di Chicago, chiamato McCormick Place, è un'enorme struttura dedicata all'organizzazione di eventi. In 4 enormi palazzi collegati tra di loro da enormi ponti di acciaio e vetro trovano lu-

go 173 sale congresso e 3 teatri capaci di ospitare circa 25.000 persone. Il centro è dotato inoltre di diversi negozi e una ventina di bar e ristoranti dove i partecipanti possono acquistare il necessario per le proprie presentazioni e riposarsi un po' tra una sessione e l'altra. Insomma, una vera e propria piccola città.

Grazie al contributo dell' AGMEN, anche io ho avuto modo di partecipare al 51° ASCO.

L'impatto col congresso è stato subito forte: già in aeroporto era chiaro che la città sarebbe stata sommersa da oncologi di tutto il mondo e che per 5 giorni tutta Chicago avrebbe vissuto in maniera attiva l'arrivo dei medici.

L'organizzazione del congresso è stata impeccabile: un continuo servizio di pullman riservati trasportava incessabilmente i 35.000 partecipanti dal centro città alla sede del congresso e viceversa. All'arrivo i partecipanti venivano accolti da un entourage di steward e hostess che li aiutavano ad orientarsi in un posto enorme e altrimenti caotico, rendendo però complessivamente l'esperienza semplice e piacevole. Nonostante l'enorme numero di sale presenti al centro congressi e il programma ricchissimo, il congresso era organizzato in modo che tutti gli argomenti simili si svolgessero in stanze vicine per cui di fatto tutta la



Veduta di Chicago con in primo piano l'enorme centro congressi McCormick Place

parte pediatrica del congresso veniva concentrata in 3 sale contigue.

Anche il programma del congresso era all'altezza della fama e della struttura. Solo in ambito pediatrico sono stati presentati circa 200 poster e una settantina di presentazioni orali. A questi vanno aggiunte le sessioni speciali come gli incontri con i più illustri professori di oncologia pediatrica o sessioni didattiche riguardanti argomenti più svariati, dalla comunicazione con il paziente alla statistica medica applicata in ambito oncologico. Tra le presentazioni orali sono da evidenziare soprattutto i dati riguardanti alcuni importanti e ampi studi riguardanti la cura di diversi tumori, alcuni dei quali anche molto rari. La ricchissima sessione dei poster ha invece permesso di conoscere e interagire a tu per tu con le persone responsabili di studi importanti (alcuni svolti anche presso il nostro centro), condividere i contatti, le proprie esperienze e anche discutere di alcuni casi clinici con i maggiori esperti mondiali.

Complessivamente, l'ASCO è stato un congresso molto utile. In quattro giorni intensi è stato messo a punto lo stato dell'arte nella cura di diversi tipi di tumori infantili, si è parlato delle complicanze e dei problemi nella gestione dei nostri piccoli pazienti e ha sicuramente migliorato le mie conoscenze su svariati argomenti. Tra i vari argomenti trattati si è parlato molto dell'immunoterapia nei vari tipi di leucemie e tumori solidi, l'ultima arma letale nata, a disposizione contro le cellule tumorali, sicuramente promettente, riservata però a casi adeguatamente selezionati e che comunque si aggiunge ma non sostituisce la "comune" chemioterapia. Visto il (fortunatamente) sempre maggiore successo delle cure in oncologia pediatrica, il congresso ha dedicato molto spazio agli effetti a lungo termine della chemio e radioterapia, in particolare si è parlato molto dell'identificazione e della gestione delle possibili complicanze cerebrali, polmonari e cardiache delle cure alle quali vengono sottoposti i nostri piccoli pazienti, così come ampio spazio è stato dedicato al problema emergente dell'oncofertilità. Sono stati presentati i risultati preliminari dello studio congiunto europeo-americano sull'uso del dasatinib nel trattamento della leucemia linfoblastica acuta Philadelphia positiva (al quale anche il Burlo ha preso parte) e diversi studi riguardanti schemi terapeutici di terza o quarta linea per



Una frazione del centro congressi decorato con i colori dell'ASCO

le leucemie linfoblastiche acute poli-ricadute o non responsive alla terapia di prima linea. Numerosi poster, e presentazioni orali hanno inoltre affrontato lo "stato dell'arte" nella cura di tumori rari (ma presenti!) quali il rhabdomyosarcoma, il sarcoma di Ewing metastatico e sarcomi dei tessuti molli. E' stato piacevole scoprire che molte delle immunoterapie presentate e la maggior parte degli schemi terapeutici descritti vengono usate anche al Burlo.

Il congresso è stato inoltre adeguatamente documentato e al viaggio hanno fatto seguito diversi incontri di aggiornamento in cui le informazioni più importanti sono state condivise con gli altri colleghi del gruppo di Oncoematologia Pediatrica del Burlo. Ancora una volta, la generosità dell'Agmen ha permesso di migliorare le nostre conoscenze e di conseguenza offrire di più ai nostri piccoli pazienti.

I linfomi non Hodgkin in età pediatrica: stato dell'arte e prospettive future

di **Marco Rabusin**



Marco Rabusin
Dirigente Medico
S.C.O. Emato
Oncologia IRCCS
Burlo Garofolo -
Trieste

Alla fine del mese di ottobre ho avuto l'opportunità di partecipare al "5° Simposio Internazionale sul linfoma non-Hodgkin in età pediatrica e adolescenziale", che quest'anno si è svolto nella bellissima cornice delle Ville Ponti a Varese, ospite della locale fondazione Giacomo Ascoli che sostiene l'attività dell'emato-oncologia pediatrica in Lombardia. Tale simposio, che si svolge con cadenza triennale, una volta negli Stati Uniti ed una volta in Europa, è organizzato e gestito dal prof.

Mitchell Cairo, grande esperto della materia e docente di pediatria, immunologia e biologia cellulare presso il New York Medical College.

L'edizione di quest'anno si è svolta in Italia ed è stata caratterizzata da un significato particolare in quanto è stata dedicata al compianto nostro collega Angelo Rosolen, scomparso prematuramente lo scorso anno, che ha svolto per molto tempo un ruolo di leader nell'ambito dei linfomi non Hodgkin sia in Italia che in ambito internazionale.

I linfomi non Hodgkin (LNH da ora in poi) costituiscono la quinta neoplasia più comune in età pediatrica con un tasso di incidenza annuale di 7 nuovi casi/100.000 nella popolazione tra 0 e 14 anni. Vengono differenziati, in base alle loro caratteristiche di presentazione clinica ed alle peculiarità biologiche ed immunologiche, in 4 sottotipi istologici: il linfoma di Burkitt, il linfoma diffuso a grandi cellule B, il linfoma linfoblastico ed il linfoma anaplastico. Ogni sottotipo istologico viene trattato con protocolli terapeutici dedicati costituiti da farmaci chemioterapici variamente combinati di durata variabile tra i 6 ed i 24 mesi.

Come spiegato magistralmente dal Prof. Riccardo Dalla Favera, docente alla Columbia University di NY, nella sua lettura di apertura del simposio dedicata ad Angelo Rosolen, contrariamente alle leucemie acute, che nascono e si sviluppano all'interno del midollo osseo, i linfomi prendono origine sempre da cellule linfoidi all'interno dei centri germinativi presenti negli organi linfatici periferici per poi diffondersi potenzialmente in molti altri organi.

Ampio spazio è stato dato all'analisi dei risultati dei più recenti protocolli utilizzati sia dai centri nord americani, ampiamente rappresentati nel simposio, che dai centri europei con risultati complessivi decisamente incoraggianti, che vanno dal 90% di possibilità di guarigione dei linfomi di Burkitt, all'85% nei linfomi linfoblastici ed al 75% dei linfomi anaplastici, e che sono sostanzialmente sovrapponibili ai due lati dell'oceano Atlantico. In questo senso è importante e significativa la collaborazione scientifica tra gruppi cooperativi nord americani ed europei che ha dato vita ad un nuovo protocollo internazionale di trattamento dei linfomi di Burkitt, linfomi a grandi cellule B e leucemie B mature, all'interno del quale è presente anche il centro di emato-oncologia di Trieste e che prevede l'utilizzo in prima linea di trattamento, combinato alla chemioterapia, dell'anticorpo monoclonale rituximab, esempio di farmaco "intelligente".

Risultati analogamente incoraggianti vengono anche dai paesi in via di sviluppo, in particolare dall'Africa subsahariana, dove il linfoma di Burkitt, che prende il nome proprio dal medico irlandese che per primo descrisse questa malattia proprio in quel continente, oggi riesce ad essere curato e guarito in buona parte dei pazienti pur utilizzando dei protocolli chemioterapici semplificati. In questo senso parte del simposio è stata proprio dedicata alle prospettive di cure delle patologie oncologiche nei paesi a risorse limitate.

Ma veniamo alle novità sostanziali emerse duran-

te le tre giornate di lavoro.

Sul versante diagnostico vi sarà nei prossimi protocolli l'introduzione di un nuovo sistema di classificazione e stadiazione della malattia che va a sostituire lo storico sistema classificativo St.Jude e che incorporerà al suo interno nuove entità istologiche recentemente descritte, localizzazioni di malattia extralinfonodale e nuove metodiche diagnostiche molecolari e di immagine. In particolare lo studio della malattia residua minima nei vari sottotipi istologici nel LNH sta assumendo, così come già da molti anni per le leucemie acute, un valore prognostico sia alla diagnosi che in corso di valutazione del trattamento ed in questo senso sono stati identificati numerosi marcatori molecolari ad impatto prognostico significativo.

Sempre sul versante diagnostico, ed in particolare per quanto concerne le tecniche radiologiche, accanto ai tradizionali strumenti diagnostici, quali la TAC e la RMN, si sta affermando sempre di più, anche in ambito pediatrico, l'utilizzo della PET-TAC, in particolare nell'ambito dei linfomi.

Numerose le novità anche in ambito terapeutico dove sono stati avviati o sono in fase di imminente preparazione nuovi protocolli cooperativi internazionali rivolti al trattamento dei linfomi di Burkitt, dei linfomi diffusi a grandi cellule e dei linfomi anaplastici. Imponente lo sforzo cooperativo per cercare di riunire tutti i maggiori centri europei nel trattamento di queste patologie.

Accanto ai farmaci tradizionali si stanno facendo largo, sia nei protocolli di prima linea che nel trattamento delle recidive di malattia, nuovi farmaci biologici con meccanismi di azione profondamente differenti e più mirati rispetto ai chemioterapici. Del rituximab abbiamo già accennato sopra ed altre molecole simili quali brentuximab, crizotinib, ibrutinib saranno incorporate nei prossimi protocolli, nell'ambito di studi randomizzati, per verificarne l'effettiva utilità visti gli

elevati costi che queste molecole, qualora utilizzate su larga scala, potrebbero determinare sul nostro sistema sanitario.

Un altro aspetto rilevante dei futuri protocolli è caratterizzato dalla volontà, alla luce dei risultati ottenuti decisamente incoraggianti in questo gruppo di malattie, di ridurre il carico terapeutico e quindi la potenziale tossicità a lungo termine. A questo proposito si ipotizza l'eliminazione della radioterapia dai protocolli di prima linea e la proposta di ridurre in maniera significativa l'utilizzo delle antracicline, farmaci con potenziale di tossicità cardiaca a distanza.

Attendiamo quindi con fiducia i risultati dei nuovi studi con l'augurio di poter confermare i già eccellenti risultati ottenuti al prossimo simposio previsto nel 2018 a Rotterdam.

Buone Feste a tutti

Marco Rabusin

Fifth International Symposium on Childhood, Adolescent and Young Adult Non-Hodgkin Lymphoma

Oct 22nd-24th, 2015
Centro Congressi Ville Ponti
Piazza Litta, 2, 21100
Varese, Italy

Presenting the latest scientific and clinical advances in childhood, adolescent and young adult Non-Hodgkin Lymphoma

This activity has been planned and implemented in accordance with the Essential Areas and Policies of the Accreditation Council for Continuing Medical Education through the joint providership of New York Medical College and Pediatric Cancer Research Foundation. New York Medical College is accredited by the ACCME to provide continuing medical education for physicians.

New York Medical College designates this Live activity for a maximum of 22.5 AMA PRA Category 1 Credits™. Physicians should claim only the credit commensurate with the extent of their participation in the activity.

Conference Organizers

Mitchell S. Cairo, MD, Chair
Professor of Pediatrics, Medicine, Pathology, Microbiology & Immunology and Cell Biology & Anatomy
Maria Farenzi Children's Hospital at Westchester Medical Center
New York Medical College

Andrea Biondi, MD, Co-Chair
Professor of Pediatrics at the Faculty of Medicine & Surgery, University of Milano-Bicocca
Director of the Department and the School of Pediatrics
San Gerardo Hospital, Monza, Italy
President of AIEDP

Marta Pillon, MD, Co-Chair
Department of Women's and Children's Health, Clinic of Pediatric Hematology-Oncology, University of Padua, Italy
Chief of the AIEDP NHL-Working Group

Abstract Deadline
June 7, 2015

Pre-Congress Workshop
Oct 21, 2015

To contact a member of the organizing committee please contact: Susie Buchan - sbuchan@pcrf-kids.org

For more information about registration, housing and agenda please visit the website: WWW.PCRF-KIDS.ORG

Local Organization

NEW YORK MEDICAL COLLEGE WESTCHESTER MEDICAL CENTER

PCRF Pediatric Cancer Research Foundation

Le Leucemie non sono tutte uguali

Pocenia, 22 ottobre 2015

di Federico Verzegnassi



Federico Verzegnassi
Dirigente Medico
S.C.O. Emato
Oncologia IRCCS
Burlo Garofolo -
Trieste

Cari amici, due righe per raccontarvi della splendida serata cui ho partecipato nella sala comunale di Pocenia il 22 di ottobre scorso. Si trattava di un evento divulgativo per la cittadinanza sull'argomento delle leucemie e per promuovere la donazione di emoderivati e midollo osseo. Vi sono state relazioni di medici occupati nel settore (io dell'oncoematologia pediatrica del Burlo di Trieste ed il dott. Federico Silvestri, esperto ematologo dell'adulto ora direttore del reparto di Medicina

dell'Ospedale di Latisana) oltre che testimonianze personali riguardanti l'esperienza del trapianto di midollo osseo e la donazione, più gli interventi degli addetti ai lavori della sanità locale e dei rappresentanti delle associazioni di volontariato e dei donatori.

La serata era organizzata dall'AVIS Comunale di Pocenia e Precenicco, Insieme per Un Sorriso con la collaborazione delle associazioni ADMO, AGMEN, AIL, LUCA ONLUS, inoltre AVIS Provinciale Udine e Regionale FVG con il patrocinio del Comune di Pocenia, di Federsanità ANCI FVG e AAS n.2 Bassa Friulana – Isontina (insomma c'erano tutti). Il viaggio per arrivare fino a Pocenia è stato molto allegro ed istruttivo, in compagnia di due sorelle eccezionali legate dal doppio legame di sangue della parentela e della condivisione del midollo osseo, donato dall'una all'altra tanti anni fa con esito fortunato, a chiudere la storia di malattia (che definire pazzesca è poco scientifico, ma rende l'idea) e riaprire la porta alla vita (simpatico anche il salto sul rallentatore pocenese non visto nell'euforia della conversazione, per la completezza di cronaca).

La sala comunale di Pocenia appariva vuota al nostro arrivo pochi minuti prima dell'ora di inizio della

serata, e gli organizzatori locali con qualche imbarazzo mi hanno invitato a non prendermela se vi fosse stata carenza di uditorio (*si sa, le grandi star possono essere capricciose N.D.A.**), e onestamente facevo difficoltà a pensare che dalle strade deserte (un po' per l'ora tarda, un po' per il primo fresco autunnale che invitava a una serata di castagne sul fuoco) si sarebbero riversati nella sala più che alcuni sparuti interessati all'argomento, non allegro. Ecco che invece all'ora prevista per l'inizio dell'incontro la sala era perfettamente riempita di persone, giovani, ragazzi, adulti, anziani, ognuno con un motivo per essere presente, una storia personale o familiare, un percorso di donazione già avviato, la curiosità della conoscenza: la gente era lì, ad ascoltare e partecipare.

Diciamo la verità, io sostengo di essere timido, e sarà anche vero, ma parlare in pubblico mi piace molto, ed emoziona. Abbiamo illustrato, io ed il collega Silvestri, le leucemie pediatriche e dell'adulto, come si diagnosticano, cosa sono, perché vengono, come si curano e quanto guariscono, poi a cosa serve il trapianto di midollo osseo, perché serve donarlo. La gente ci ha ascoltati, applauditi, bene, bravi, grazie. Ma quando la parola è passata alle testimonianze personali, il livello emotivo della serata è decollato, le parole si sono fatte semplici, dirette, e le storie vissute e condivise hanno fatto sgorgare lacrime di gioia e di tristezza (io ne ho trattenute la maggior parte, a stento). Vedere questa brava gente riunirsi per sentire e sensibilizzarsi, per offrire ed offrirsi nella donazione di sé mi ha commosso, mi ha fatto dimenticare quanto di brutto vi sia nel mondo: l'orrore e lo squallore che a volte percepiamo non è tutto, il cuore buono dell'uomo pulsa forte, anche (o forse soprattutto?) in piccole arterie di periferia.

Donate qualcosa di gratuito, ma di valore inestimabile, e vi tornerà qualcosa che non ha prezzo: la vita e la felicità del prossimo, che siamo tutti noi.

Grazie (anche per il gradito omaggio in vino pregiato, peccato ero reperibile).

Donare la speranza

di **Giulia Aurora Mari**

La sera del 22 ottobre si è svolta a Pocenia una serata dal titolo "Le leucemie non sono tutte uguali", dedicata al tema delle leucemie e al contributo di vitale importanza che la donazione di midollo può avere nella risoluzione di queste malattie. La serata, organizzata dalle associazioni Avis, ADMO, Ail, Luca e Agmen, ha visto il contributo degli eccezionali medici dott. Verzegnassi e dott. Silvestri, i quali hanno trattato in modo impeccabile e limpido questo argomento dal punto di vista scientifico. Accanto a questo, la serata ha dato ad alcuni testimoni diretti dell'atto della donazione la possibilità di condividere la loro esperienza con il folto pubblico presente. Assieme alla dolcissima Valentina, donatrice, e alla splendida Veronica, neo-trapiantata, anche io e mia sorella Silvia siamo potute essere presenti, in qualità di donatrice e ricevente.

Come donatrice di midollo, la mia esperienza è iniziata molto precocemente, verso l'età di diciotto mesi, quando ho fatto un prelievo di sangue midollare da cresta iliaca, poi utilizzato per curare la malattia che da otto anni perseguitava mia sorella e la mia famiglia. Nel corso della mia vita ho pensato spesso a questa esperienza, che per me è capitata in un periodo di cui non posso avere ricordi ben precisi. Spesso quando ne parlo le persone restano stupite, magari spaventate, mentre per me è la cosa più naturale del mondo. Ora che mi trovo a lavorare come medico ospite presso il centro Immunotrasfusionale di Trieste, vivo ogni giorno assieme a donatori di tutti i tipi, e sempre di più sono fiera di ciò che ho potuto fare per chi mi stava attorno. Non sono stata una donatrice consapevole: a quell'età infatti non ho potuto firmare i dettagliati consensi che si forniscono oggi, oppure ascoltare i medici e avere informazioni sui pro e i contro della procedura. Non ho

però dubbi di alcun tipo, perché mi sarei certamente sottoposta a questa procedura in ogni caso, se fossi stata più grande e avessi dovuto prendere autonomamente questa decisione.

La possibilità di donare e di salvare una vita mi è stata data dai miei genitori, i quali hanno dovuto fare una scelta difficile, che però è risultata in un gesto d'amore senza eguali: un gesto d'amore per mia sorella, che è guarita; un gesto d'amore per me, che ora ho una sorella; un gesto d'amore per loro, che ora hanno due figlie.

Nel mondo in cui viviamo, a ben guardare, ci sono poche vere "buone azioni" che possiamo fare. La donazione, intesa non solo come donazione di midollo, ma anche in modo più vasto come donazione di sangue, o di plasma, o di piastrine, è una di queste. Donare la vita, donare la speranza a qualcuno, sia esso vicino o da qualche parte nel mondo; qualcuno che ha bisogno di questa vita, di questa speranza, e che per un fortuito caso può riceverla soltanto da noi, la cui prima cellula vitale è sbocciata a chilometri di distanza. Questo è un vero atto di amore per il mondo in cui viviamo, e a modo suo è anche un gesto di fiducia nel genere umano, cosa che purtroppo sempre di più si affievolisce.

Gioite di essere sani, e donate per dimostrarlo!



A MAMMA, PAPÀ E LUCA

Eleonora



Dicono che fossi una bambina serena e giocherellona, un esemplare di maschiaccio, ma l'8 marzo 2004, all'età di 7 anni, qualcosa nella mia vita cambiò. Erano circa le sette di sera quando iniziai a prepararmi insieme alla mamma per andare a festeggiare la festa della donna; ero felicissima, perché era la prima volta che uscivo a cena con le mie compagne di classe e le nostre mamme. Mentre mi preparavo iniziai a vedere la comparsa di strani ematomi sul mio corpo, subito li feci vedere alla mamma che tranquillizzandomi mi disse: "non preoccuparti amore, avrai preso qualche botta giocando a scuola". A me questo fatto però non andava a genio, tanto che cominciai a tenere sotto controllo la situazione, e col passare dei minuti continuai a notare che questi ematomi si stavano ingrandendo sempre di più. Così vista la situazione la mamma chiamò immediatamente il papà e decisero di portarmi in ospedale per fare gli esami. Da qui emerse una forte anemia, per cui i medici decisero di ricoverarmi d'urgenza: LA MIA VITA era in pericolo. Iniziarono a farmi trasfusioni di sangue, piastrine e globuli rossi ... ma più il tempo passava e più la situazione peggiorava, al punto che i medici non sapevano se ce l'avrei fatta.

Un paio di giorni dopo decisero di trasferirmi presso il reparto di Oncoematologia e Centro Trapianti di Trieste, dove dopo vari accertamenti arrivò la diagnosi: anemia aplastica severa. Mi ricordo ancora l'incubo nel vivere giorno e notte dentro quella stanza, dove non potevo né uscire né aprire la finestra per prendere una boccata d'aria. Leggevo la disperazione negli occhi dei miei genitori nell'accettare per vere le parole del dottore. Riuscivano a trattenere le lacrime con fatica, dovevano dimostrarsi forti in mia presenza. Questi simpaticissimi dottori decisero di intrattenermi per circa un mese in ospedale, operando diversi tentativi di cura, tra cui l'ultima andata a buon fine.

Dopo 10 lunghi anni riuscii ad uscire da questo calvario, attraverso la forza e la voglia di vivere. Anche se ogni 3 mesi dovevo andare a fare i controlli del sangue, ma quello era il problema minore. Il punto di svolta avvenne il 16 aprile 2014, quando facendo i soliti esami di routine, verso le 12.00 il medico di famiglia chiamò mio papà dicendogli

di portarmi urgentemente in ospedale perché ero di nuovo in pericolo di vita. Mio papà chiuse la telefonata e non riuscì nemmeno a guardarmi in faccia; mi disse: "Eleonora, dobbiamo andare urgentemente in ospedale, perché devi fare una trasfusione di piastrine". Inizialmente pensai che mi stesse prendendo in giro, ma poi quando si preparò capii che non era uno scherzo; così iniziai a pensare che questa volta non ce l'avrei fatta e iniziai a piangere a dirotto. Il papà mi tranquillizzò dicendomi che sarebbe tutto passato velocemente. Arrivata all'ospedale di Pordenone mi dissero che dovevo rimanere ricoverata, ma la trasfusione me l'avrebbero fatta nei giorni successivi. Con mamma e papà senza ripensamenti prendemmo la macchina e ci dirigemmo a Trieste, dove mi fecero la biopsia e l'aspirato midollare. Dopo due giorni ritornai a casa rassegnandomi al fatto che passai quasi tutti i giorni in ospedale, a fare trasfusioni di immunoglobuline per alzare le piastrine.

Dopo un mese mi recai di nuovo a Trieste perché le risposte della biopsia e dell'aspirato midollare erano arrivate; passai tutto il tragitto con la speranza che il dottore mi dicesse che era tutto a posto, in fondo, come si dice, la speranza è sempre l'ultima a morire. Entrata nello studio del dottore ci mettemmo a tavolino, dove mi comunicò la diagnosi: mielodisplasia refrattaria a carico della sezione rossa; iniziai a pensare per la seconda volta che non ce l'avrei fatta, ma quella poca speranza che era rimasta si frantumò quando il dottore mi guardò negli occhi e mi disse: "Eleonora, se le cure che faremo non faranno effetto dovremmo fare il trapianto". Iniziai a sbiancare perché uno dei miei terrori sarebbe stato guardarmi allo specchio e non riconoscermi più senza i miei capelli. Però mi convinsi che ce l'avrei fatta e che sarei uscita da questa sfida ancora più forte di prima. Ho incontrato sulla mia strada medici bravissimi, persone straordinarie. Mi hanno insegnato che non devo permettere alla mia malattia di farmi abbattere. Ora sono passati due anni e nonostante sia ancora sotto cura sono riuscita ad uscirne per la seconda volta. Il tempo passa, ma spesso le difficoltà restano. Alcune di queste sono temporanee, altre sembrano non passare mai, non importa da quanto tempo durino. Mi auguro che potranno essere, da un momento all'altro, solo un ricordo. Noi tutti, nel nostro piccolo, non possiamo mandarle via, ma possiamo conservare la speranza che il nostro domani sia migliore. Sperare vuol dire non lasciare mai andare, e vivere ogni giorno con fiducia pensando che, anche se le difficoltà sono davanti a noi, non potranno mai toglierci la voglia di vivere. Voglio ringraziare mia mamma, mio papà e mio fratello Luca per essermi sempre stati accanto nonostante le mille difficoltà e nonostante la consapevolezza che forse la loro Eleonora non ci sarebbe più stata. Si facevano ogni giorno in quattro per vedermi felice, per sperare che prima o poi anche loro potevano dire: "anche la nostra Eleonora ce l'ha fatta!". Mamma, Papà, Luca siete i MIEI EROI, sarete e resterete sempre nel mio cuore.

Vorrei essere portavoce di questa mia esperienza: non soffermiamoci sulle cose banali della vita ma iniziamo a guardare negli occhi di quei bambini che sebbene la loro sofferenza sia notevole hanno un'immensa voglia di vivere; perciò aiutiamo la ricerca sperimentale sulle malattie. Basta un piccolo gesto per strappare un sorriso. Basta veramente poco, perché nella vita i gesti più piccoli sono i più preziosi.

Eleonora

C'era una volta

una piccola bambina di nome Raissa. Aveva lunghi e ricci capelli dorati, due grandi occhioni verdi e viveva in un piccolo e tranquillo paesino di campagna. Viveva la sua infanzia felice e spensierata, finché un giorno un terribile e grande mostro bussò alla sua porta: lo chiamavano leucemia. Un po' spaventata ed impaurita si trasferì assieme alla sua famiglia in quel di Trieste: lì avrebbe potuto trovare dei validi aiutanti per sconfiggere quel terribile mostro. Ogni giorno lottava con i denti e con le unghie, non si dava mai per vinta e, attenta alle spiegazioni dei suoi abili aiutanti, la piccola cercava di mettercela tutta per tornare alla sua vita. Il duello fu duro e intenso, grandi e dolorose ferite le causò quel terribile mostro nel corso del combattimento, ma alla fine il malvagio dovette cedere ed arrendersi alla grande forza della piccola "riccioli d'oro" e al fenomenale operato dei suoi consiglieri. La fanciulla tornò ben presto alla sua vita nel suo piccolo paesino con una marcia in più. Aveva conosciuto per la prima volta nella sua vita le difficoltà, affrontato mostri più grandi di lei e proprio per questo si era ripromessa che da quel momento in poi avrebbe affrontato tutto in modo diverso. Sapeva di avere qualcosa di speciale: una grinta e una determinazione che avrebbe usato sicuramente per raggiungere grandi traguardi e realizzare tutti i suoi sogni nel cassetto.

Sono trascorsi 20 anni e riccioli d'oro nel mentre ne ha fatta di strada. Durante gli anni ha incontrato tante difficoltà, ma non si è mai data per vinta. Non lo avrebbe mai potuto fare: lo aveva promesso a se stessa dopo aver vinto la grande battaglia e così cercò di fare sempre. Si impegnò duramente in ogni cosa, dalla scuola alle amicizie e davanti alle varie difficoltà, piccole o grandi che fossero, non si tirò mai indietro e affrontava tutto di petto. Le piaceva studiare, da sempre, e il suo più grande sogno era quello di conseguire la laurea. E lo avrebbe fatto ad ogni costo.

Ed eccoci qui ora, abbiamo davanti a noi la Dottoressa Raissa che ci guarda con gli occhi pieni di gioia e porta con fierezza la corona di alloro tipica dell'occasione. Dopo anni e anni di duro lavoro, sacrifici, tanto studio ce l'ha fatta ed ha conseguito la prestigiosa laurea in Giurisprudenza. La piccola riccioli d'oro è diventata grande, ha realizzato i suoi desideri più grandi e oramai non rimane più alcuna traccia di quel grande mostro che aveva incontrato anni prima."

Questa piccola favola è la mia favola, mi chiamo Raissa e sono la piccola riccioli d'oro. Posso dire che si tratta davvero di una bella favola, perché il 22 ottobre 2015 ho avuto il mio lieto fine. Ho conseguito la mia tanta sudata laurea in giurisprudenza e volevo condividere questo momento così importante per me, con tutti coloro che hanno vissuto, o stanno vivendo, un'esperienza simile alla mia. Voglio mostrare che i lieti fini sono possibili ed esistono anche nella realtà. Ho potuto sconfiggere il grande mostro, vivere una Vita "normale" con la "V" maiuscola e realizzare il mio grande



sogno grazie al Professor Tamaro e al Dottor Zanazzo. Non smetterò mai di ringraziare loro e tutte le persone che ho incontrato e mi hanno accompagnato nel periodo di degenza presso l'Ospedale Burlo di Trieste. Oggi non ho realizzato solo il mio sogno nel cassetto, ma spero di aver realizzato in qualche modo anche i desideri di tutti quei ragazzi che ho incontrato e che purtroppo non hanno avuto la mia stessa fortuna. Questo traguardo lo voglio dedicare anche a loro. Quando si raggiunge la cima della vetta si prova una gioia infinita, e viene spontaneo ripensare a quando si è partiti e alle difficoltà che si sono incontrate nel mentre. Questo rende ancora più emozionante il momento, si dà effettiva importanza a tutto il percorso e a tutti i sacrifici che si sono fatti. Io in questo giorno ho cercato di fare esattamente lo stesso. Mentre la commissione mi proclamava Dottoressa, dentro di me ho rivisto le scene più importanti del mio film: le difficoltà, i sacrifici, i mostri incontrati e sconfitti, i vari aiutanti conosciuti. L'emozione è stata immensa e dopo aver lottato tanto posso finalmente dire di avercela fatta: la Dottoressa riccioli d'oro ha raggiunto la sua tanto ambita cima della felicità.

Raissa



“Mi sono tuffato nell’oceano della gratitudine e non ho ancora trovato la riva”

Con questa affermazione si apre il suo intervento del 22 ottobre presso la sala Tripovich a Trieste. L’uomo che ha pronunciato queste semplici, ma profonde parole è una di quelle persone che, se incontrate, hanno la capacità di stravolgere il tuo stato d’animo. Se davvero esistono incontri che possono cambiarci la vita, non c’è dubbio che quello con **Patch Adams, inventore della clown-terapia**, sia tale.

Al suono delle sue parole da uno dei cassette della mia memoria è apparsa una frase di Henry David Thoreau che dice: “Le virtù di un uomo superiore sono come il vento; le virtù di un uomo comune sono come l’erba: l’erba, quando ci passa sopra il vento, si piega”.

Sono convinto che Patch Adams sia probabilmente in disaccordo con questa massima. Lui, il “dottor Clown”, ha rivendicato con forza durante la serata l’importanza dell’uguaglianza e queste distinzioni tra categorie di uomini non gli farebbero certo piacere. Ma credo che il vento possa piegare l’erba anche con una dolce e innocua carezza, dando un senso di freschezza a chi viene colpito da un sole estivo troppo intenso. Ecco, forse è questo il tipo di uomo normalmente superiore, egli è una brezza che non irrompe con prepotente e distruttiva forza, ma accarezza l’animo e il cuore delle persone che vengono delicatamente inebriate dalla sua fresca tenerezza. Sì, forse Patch Adams è un vento a cui non ci si può sottrarre, ti colpisce in pieno volto per poi aggrapparsi al tuo cuore riempiendolo d’amore e allegria.

Nell’arco di tutta la serata ci sono stati momenti esilaranti, commoventi, di riflessione ma soprattutto di consapevolezza. Nel raccontare la sua vita Patch Adams ha svelato momenti del suo passato che lo hanno portato a compiere delle scelte e a indirizzare la sua esistenza verso strade ben precise.

Può sembrare inimmaginabile che un uomo così legato alla sua vita, e a quella degli altri, abbia provato più volte a togliersela. Ma come per chi lo incontra e ne rimane colpito, anche Patch venne folgorato da un uomo che gli ha permesso di aprire gli occhi. Era il 28 agosto del 1963 quando, a Washington, Martin Luther King pronunciò il suo celebre discorso “I have a dream”. Ecco la folgorazione che fece pronunciare a Patch Adams queste parole:

“Non devi uccidere te stesso, stupido. Fai la rivoluzione”. Rivoluzionare lo stato delle cose per inseguire e raggiungere il proprio sogno. Questo l’obiettivo che si pose dopo quell’incontro con il pastore protestante afro-americano. Ma come fare per diventare uno strumento di pace e giustizia in ogni istante della sua vita? Impersonificando degli stati d’animo: essere felice, divertente, collaborativo, creativo e riflessivo. Sembra qualcosa di difficile, se non impossibile, da mettere in atto, ma queste sono le parole quasi disarmanti pronunciate subito dopo da Patch Adams: “E ho scoperto che avere queste qualità è semplice”.

Ascoltando il “dottor Clown” ho provato ad analizzarne i vocaboli per capire meglio l’uomo che li aveva pronunciati. Le parole tenerezza, amore, allegria, voglia di divertirsi mi portano alla mente i bambini. Pace, giustizia, diritti umani e uguaglianza invece, scaturiscono in me il pensiero di una persona matura. Ma allora com’è possibile che tali concetti derivino da un unico individuo?

La mia risposta è forse banale e poco originale, ma credo verosimile. La clown-terapia è costituita da persone dall’animo di bambino, ma con un corpo e una consapevolezza di un adulto. Ecco il sogno inseguito e raggiunto. Solo un uomo come lui poteva dar vita a questo nuovo approccio medico, perché nel suo animo d’adulto si cela quel bambino che ognuno di noi dovrebbe ascoltare con più attenzione. L’inventore della clown-terapia ha rivoluzionato il suo mondo nel tentativo di migliorare quello in cui tutti viviamo, e sembra esserci riuscito. Ormai ci sono “dottori Clown” che abbracciano la sua tesi sparsi in tutto il globo, il suo sogno ha raggiunto ogni angolo della terra. Ha portato e continua a portare allegria, felicità e cura della persona in zone dove si pensa sia facile trovarle, nazioni dove è arrivato il benessere economico, e laddove guerra e povertà sembrano essersi dimenticate che la crudeltà va sempre a discapito di chi vince e di chi perde, di chi muore di fame e di chi ingurgita cibo senza nemmeno lo stimolo dell’appetito.

Tra i vari momenti che hanno caratterizzato la serata sono rimasto colpito da due istanti in particolare: il primo è stato quando Patch Adams, nel descrivere i colloqui con i suoi pazienti, dice che meno del 3% di essi godono di autostima. Il secondo invece, riguarda l’amore che riponiamo verso noi stessi. Credo che l’esercizio che ci ha gentilmente obbligato a fare in seguito sia la cura per ogni malessere mentale. Tutti i presenti si sono alzati e avvolgendo le braccia attorno ai propri corpi si sono abbracciati esclamando “Mi voglio bene”! Ecco la cura più efficace del mondo. Amare se stessi, prendersi cura della propria persona. Solo così saremo al sicuro da qualsiasi tipo di problema psichico.

Chi si ama non potrà mai sottostimarsi.

Ringraziando l’ente organizzatore della serata Mediolanum Corporate University e l’associazione A.G.M.E.N. per avermi dato la possibilità di essere presente, concludo con una frase dello stesso Patch Adams: “Il fatto che io sia una persona amorevole non significa che io non sia anche una persona critica”.

La sofferenza esiste, fare finta che non ci sia non è la soluzione. Ma possiamo dare alle sofferenze la possibilità di specchiarsi in un volto sorridente. Quello che otterremo sarà riconoscere il nostro sorriso anche nelle situazioni più difficili. Forse è proprio questo il senso della clown-terapia.

Tuffiamoci anche noi nell’oceano della gratitudine e perdiamoci nelle infinite e rigeneranti acque della gratificazione.

Omar Soriente

10° GRAN GALÀ DEL VARIETÀ PORDENONE



Nonostante le difficoltà dei nostri giorni, per merito di persone che credono ancora che la ricerca possa andare avanti solo grazie alle Associazioni, siamo riusciti a organizzare il **10° Gran Galà del Varietà**.

Che dire, anche quest'anno il **Teatro Concordia di Pordenone** era occupato in tutti i suoi posti disponibili (498); sul palco si sono esibiti artisti di livello Nazionale e Internazionale applauditi da tutti i presenti:

Il **duo PAPU** bravissimi artisti che con il loro cabaret hanno strappato applausi a scena aperta, oltre a far piangere di risate il pubblico.

Mirko Menegatti (il Maestro) con il suo spettacolo di magia ha lasciato a bocca aperta le persone presenti.

Veronica: non ci sono parole per dirle quanto sia brava e professionale con la sua splendida voce.

Celly: un grande amico mio e sempre disponibile sia come organizzatore che cabarettista.



Sdrindule: ormai tutti lo conosciamo, come con le sue barzellette ha saputo far divertire tutto il pubblico presente.

Country Eagles: con la loro musica e balli hanno strappato applausi alla platea.

Da Re: grandissimo imitatore dai 1000 volti.

Max Mat cabarettista di alto livello ha saputo intrattenere la gente facendola divertire.

Non ultimo per importanza **GRISU'** il nostro presentatore.

LA FESTA DEI FRUTTI DI BOSCO – FORNI AVOLTRI

A **Forni Avoltri**, splendente paese alle pendici del monte Coglians, anche quest'anno si è svolta la **Festa dei frutti di bosco**. Tra le numerose iniziative, si sono organizzate passeggiate alla scoperta del bosco, mostre e spettacoli. Lungo le vie del paese, per due domeniche di luglio, si sono potuti gustare i piatti della tradizione carnica nelle varie bancarelle. Numerosi erano i mercatini di prodotti agricoli e artigianali, dove facevano bella mostra le marmellate, i scioppi a base di frutti di bosco e i prodotti gastronomici tipici della Carnia. Tra le bancarelle, spiccava quella riservata all' **AGMEN**, dove mamme, nonne e bambini

si sono dati da fare come ogni anno ad offrire ai visitatori i loro preziosi manufatti per donarci il ricavato. Come sempre il nostro grande abbraccio va a questa bella e solidale Comunità di Forni Avoltri.



9° GIORNATA DEL SORRISO POCENIA



La "Cena di solidarietà" di sabato 12 Settembre 2015 è stata l'evento conclusivo della 9° edizione della Giornata del sorriso, la "due-giorni" organizzata dalla locale Associazione "Insieme per un Sorriso", con il patrocinio del Comune di Pocenia.

Anche quest'anno un nutrito programma di tornei sportivi, manifestazioni ed eventi vari che hanno regalato momenti di emozione e spensieratezza ai ragazzi e al folto pubblico presente.

La cena di sabato, tenutasi nella locale palestra stracolma per l'occasione, e la ricca lotteria che è seguita, sono state il mezzo per rendere tangibile la solidarietà nei confronti delle due Associazioni che in Regione si occupano dei bambini oncologici e delle loro famiglie, cioè l'AGMEN-FVG e l'ASSOCIAZIONE LUCA.

Il nostro grazie di cuore va agli organizzatori dell'evento (in particolare alla famiglia Comand), a tutti quelli che hanno partecipato ai vari eventi (attivamente o come spettatori) e a tutta la comunità di Pocenia per la sensibilità dimostrata.

FESTA DELLA MAMMA
VENDITA AZALEE

NUOVO COMITATO AREA VERDE
MONTEBELLUNA (TV)

MERCATINO PASQUALE
MAMME DI LATISANA

A.P.S VAL DEL LAGO – ALESSO (UD)
GARA SOCIALE 4/10/15

3° AUTOGIMKANA LIGNANO SABBIAORO

Il 14 giugno 2015 si è svolta a Lignano Sabbiadoro, presso il parcheggio del luna park Strabilia, la 3° Autogimkana di Lignano, organizzata dall'associazione A.S.D. Team Sport Cars Gruppo Automobilistico della Bassa Friulana di Ronchis, con il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro, l'appoggio della UISP Coordinamento Nazionale Automobilismo e la nostra associazione AGMEN F.V.G. di cui siamo stati i beneficiari dei ricavati della manifestazione. Purtroppo il tempo non è stato clemente, le manches della mattinata sono state più volte interrotte dalla pioggia dando delle classifiche non omogenee, in quanto l'adesione dei pneumatici al fondo dell'asfalto cambiava in funzione all'umidità derivata dalle precipitazioni. Nel pomeriggio, che avrebbe dovuto



dare i risultati definitivi dopo le qualifiche, si è dovuta sospendere la corsa a causa di un intenso temporale che ha messo fuori uso gli strumenti di misura. È evidente che la manifestazione non ha avuto il pubblico che avrebbe potuto avere con una giornata di sole, ciò non ha diminuito la spettacolarità delle gare e a far esaltare la grande abilità di guida dei piloti, per chi ama i motori consigliamo di assistere a questi spettacoli e magari partecipare alle gare che sicuramente abiliteranno gli autisti comuni a una guida più sicura e reattiva.

L'Agmen ringrazia il TEAM SPORT CARS per aver pensato alla nostra associazione come ente a cui donare i proventi della manifestazione e per il lavoro che svolge nello sport automobilistico.

Ringraziamo tutte le gentili mamme, i comitati e le associazioni che con semplicità e continuità investono il loro tempo, impegno e competenze per organizzare ogni anno manifestazioni di solidarietà per l'Agmen. Siete l'espressione più completa, bella e vera delle vostre comunità. Mandateci le vostre foto se avete piacere, noi le pubblicheremo con gioia. Un grande abbraccio dall'Agmen.

FIVA E CONSORZIO AMBULANTI PER L'AGMEN - UDINE E VILLA MANIN

Il grande cuore degli amici della FIVA (Federazione Italiana Venditori Ambulanti) e del **Consorzio Ambulanti del F.V.G.** continua a battere per l'AGMEN. Prosegue, infatti, il generoso supporto che tali Associazioni ci danno ormai da qualche anno ospitandoci nell'ambito delle loro varie manifestazioni merceologiche in Regione. Ciò ci consente di continuare a svolgere la nostra indispensabile azione di informazione su scopi, finalità e azioni concrete dell'AGMEN-FVG. La presenza del nostro gazebo (generosamente donatoci dalle due Associazioni in oggetto) è ormai diventato parte integrante delle loro varie manifestazioni.

Le ultime due "uscite" sono state:

"Udine-Europa", la "tre-giorni" merceologica che nel secondo weekend di giugno ha visto il centro di Udine trasformarsi in un grande mercato all'aperto, con espositori provenienti da tutt'Italia e dall'estero, con proposte e merci di varia natura e con buona affluenza di pubblico.

"Terra, Mani e Tradizione", Domenica 11 ottobre, la prima edizione di questa Mostra Mercato che si è tenuta nella stupenda cornice della Villa Manin di Passariano.

Tre parole per identificare tale evento:

"Terra"...espressione dei prodotti che Essa ci riserva, legandoci indissolubilmente a quanto ci circonda ed alle risorse che ci offre.



"Mani"... le mani intese come opere del proprio ingegno...ma anche le mani in senso figurato... persone che tendono una mano ad altre persone (...ed ecco il richiamo alla presenza dell'AGMEN).

"Tradizione"... la tradizione della giornata di festa, della domenica e della piazza, momento di incontro, della condivisione, dello stare assieme.

E allora, ancora una volta il nostro sincero e riconoscente ringraziamento va agli amici di FIVA e del Consorzio Ambulanti del F.V.G, per la loro grande sensibilità e per il continuo supporto che ci danno.

17° GARA DI PESCA ALLA TROTA – VAJONT



Domenica 13 settembre, al Laghetto Mangilli di Ronche di Fontanafredda si è svolta la 17° Gara di Pesca alla trota, in beneficenza pro Centro Oncologico del Burlo. L'organizzazione ha offerto a tutti i partecipanti pastasciutta e bibite. Alla fine della gara tutti sono stati premiati. Grazie di pensare anche a noi.

La nostra riconoscenza e il nostro apprezzamento va anche all' "ASSOCIAZIONE VAJONT IL FUTURO DELLA MEMORIA" che si occupa di tener vivo il ricordo del disastro del Vaiont, per non dimenticare quella terribile tragedia che ancor oggi suscita molta commozione, sofferenza e partecipazione.

FIORI DI CARTA, PATTINAGGIO E BASKET - LATISANA

Continua l'instancabile opera delle sig.re Esterina Mazzon e Eleonora Castellano nel confezionare deliziose composizioni di fiori di carta che sono stati offerti in due manifestazioni sportive,

pallacanestro e pattinaggio, che si sono tenute al Palazzetto dello Sport di Latisana nel periodo estivo. Ringraziamo per la loro sempre costante attenzione alla nostra associazione.

INSIEME SI PUÒ VINCERE - FONTANAFREDDA



L'unione fa la forza, e per questo sono scesi in campo l'Agmen e l'ASD Comunale di Fontanafredda per dare seguito alla ormai decennale manifestazione "Insieme si può vincere".

Un percorso a tappe che ha visto sabato 13 giugno alle 20.30 presso la sala consiliare Anselmi di Fontanafredda l'incontro dibattito "Frequenza e cause dei tumori infantili con particolare attenzione alla regione FVG" che ha visto come relatori il dott. Giulio Zanazzo per il reparto di oncematologia del Burlo Garofolo di Trieste e il dott. Maurizio Mascarin per il C.R.O. di Aviano.

Il secondo step il giorno dopo alle 10.00 quando allo stadio comunale Tognon di Fontanafredda si è disputato il triangolare Campioni - Stampa Veneta e Inviolabili.

Per i campioni sono scesi in campo ex giocatori del calibro di Galparoli, Casagrande e molti altri sempre disponibili ad aiutare chi si trova in difficoltà.

A dirigere il triangolare è stato chiamato l'arbitro internazionale Fabio Baldas di Trieste.

Al termine delle partite si è svolto il pranzo di solidarietà presso una struttura messa a disposizione dall'ASD di Fontanafredda allietato dalla musica dei "Brucciateli Vivi" anche loro sempre solidali ed a seguire la ricca lotteria.

UNO STOMP PER UN SORRISO - TRIESTE



Nel luglio scorso, i "cuccioli" Wild Turkey dell'Annalisa danze di Trieste hanno consegnato tanti giocattoli ai bambini dell'AGMEN, tramite l'iniziativa "uno stomp per un sorriso". Un ringraziamento speciale va

al dj Mitch, a Lele da Reggio Emilia, ai ragazzi Countrymania di Verona, agli Urban country, al dj Silvano da Torino, a TUTTI gli appassionati di musica country che in forma anonima hanno portato il loro contributo e a tutti gli amici d'Italia che a causa della distanza non sono riusciti a partecipare a questa bella iniziativa dei cow-boy, che non ha scadenza, potete continuare a passare presso la sede dell'Annalisa Danze in via

Madonnina, 8 e lasciare il Vostro dono, grande o piccolo che sia non importa (purché sia nuovo per motivi di igiene all'interno del reparto di ematoncologia), anch'esso contribuirà a regalare un sorriso!! (per info wolf dj 3319079613)

RACCONTIAMO LA COSTITUZIONE ITALIANA TRIESTE

Il Laboratorio Provinciale Permanente di Scrittura Creativa di Trieste, composto da studenti delle Scuole Secondarie di Primo Grado di Trieste "Divisione Julia", "P. Addobbati", "G. Brunner", "A. Bergamas", "D. Alighieri" e "N. Sauro" di Muggia, coordinato dalla prof.ssa Raffaella Cervetti, ha supportato, per l'anno scolastico 2014-2015, l'AGMEN-FVG, in particolare sviluppando le tematiche correlate alla Scuola in Ospedale. In quest'ambito, il 12 maggio il Presidente di AGMEN ha incontrato gli studenti della II D della "Divisione Julia" di Trieste, presentando loro le attività ed i molteplici settori di intervento dell'Associazione, focalizzando l'interesse in particolare sulle problematiche che i pazienti/studenti si trovano a dover affrontare, dovute ad inevitabili periodi di assenza scolastica ed in generale alla discontinuità del percorso di studio. Il Laboratorio ha inoltre realizzato lo spettacolo "Raccontiamo la Costituzione Italiana", articolato nella rappresentazione dei primi 11 articoli della Costituzione, visti con gli occhi degli studenti e descritti nei loro commenti attraverso poesie, fumetti e didascalie, raccolte in un'antologia, corredata da un CD, di successiva distribuzione gratuita, con offerta libera a favore di AGMEN-FVG. La presentazione degli elaborati ha avuto luogo il 3 giugno 2015 presso il teatro "O. Bobbio" di Trieste, alla presenza di un vasto pubblico, composto dagli studenti (fra loro tanti i premiati per aver partecipato concretamente al Laboratorio), dai loro parenti e dal personale scolastico. Il tutto sotto l'attenta supervisione della prof.ssa Cer-



Raccontiamo la Costituzione Italiana

LABORATORIO PROVINCIALE PERMANENTE DI SCRITTURA CREATIVA

2014-2015

giugno 2015 ore 17.00
"O. Bobbio"
Mandriaio, 12

Secondarie
rieste:

"D. Alighieri"
"N. Sauro"

con la partecipazione
dei piccoli allievi
della Scuola Primaria "F. Dardi"
(I. C. "Divisione Julia" - Trieste)

Rotary
Club Muggia



vetti e con il fondamentale contributo della sezione di Muggia del Rotary Club che ha garantito la copertura dei costi del progetto. Nel corso di una piacevole serata conviviale, ospiti della sezione di Muggia del Rotary, il progetto si è concluso, con la consegna all'AGMEN del ricavato dalle offerte libere ricevute in occasione della distribuzione del libretto e del CD divulgativo. Un meritato plauso, in primis agli studenti di oggi (e uomini del domani) per l'impegno e la creatività dimostrata nel Laboratorio di Scrittura Creativa, lodevolmente contrassegnato inoltre da finalità benefiche a favore della nostra Associazione. Ringraziamento che si estende naturalmente anche alla prof.ssa Cervetti ed al Rotary di Muggia, nella persona del suo Presidente, ing. Gabriele Gatti, per l'impegno profuso a successo dell'iniziativa.



1° MEMORIAL ALBERTO COLLI

Si è svolto a fine giugno al PalAzzurri di Trieste il quadrangolare di basket under 13 maschile intitolato ad Alberto Colli, stimato accompagnatore e dirigente del settore giovanile della Pallacanestro Trieste.

In campo sono scese le squadre della Servolana, Azzurra, San Vito e Basket 4 Trieste che si sono sfidate con entusiasmo.

Il bello della giornata è stato vedere l'impegno di tanti ragazzi in favore di altri bambini.

È doveroso quindi ringraziarli tutti, assieme alle loro famiglie e particolarmente la Società Pallacanestro San Vito organizzatrice dell'evento congiuntamente alla famiglia di Alberto Colli presente alla manifestazione e affettuosamente e costantemente vicina alla nostra associazione.

FONDAZIONE AJSER 2000 – DUINO/ AURISINA

29° Aurisina CUP



Il campo sportivo di Visogliano ha ospitato, nel luglio scorso, la 29° edizione dell'Aurisina CUP 2015: "Trofeo Andrea Miorin", promossa dal Gruppo Culturale e Sportivo

Ajser 2000, con il patrocinio e il contributo delle Istituzioni locali e il supporto delle numerose associazioni culturali e sportive.

Una manifestazione riuscita, come ha evidenziato la presidente Lucia Lalovich, in cui si sono vissuti piacevoli momenti di sport, in un clima di rispetto e amicizia nel ricordo di Andrea. Divertirsi per aiutare, questo è lo spirito mantenuto anche in questa occasione, ha sottolineato Massimo Romita il responsabile organizzatore della manifestazione.

Dal punto di vista sportivo si sono disputati quaranta incontri, ma il risultato più importante è stato il ricordo dell'amico Andrea Miorin, scomparso nel 2013 proprio durante un incontro di calcio vestendo la maglia dell'Ajser 2000. Nel corso della cerimonia di premiazione più volte la mamma di Andrea ha voluto abbracciare i compagni di gioco del figlio. Ma non solo, la finalità di questo torneo era quella della raccolta di un fondo che è stato devoluto all'AGMEN. Una splendida conclusione della manifestazione, in attesa della 30° edizione che avrà luogo dal 11 al 17 luglio 2016. Grazie amici di Duino Aurisina.

15° Anniversario Fondazione Ajser 2000

Lo scorso 4 settembre, la Fondazione Ajser 2000 di Duino-Aurisina ha celebrato il quindicesimo anno di attività. Per l'occasione è stata organizzata una festa nella stupenda cornice del salone del Centro di Promozione Territoriale che si affaccia sulla baia di Sistiana vicino a Trieste. La nostra Associazione è stata invitata per confermare ancora una volta la grande amicizia che da tanti anni ci unisce. Commovente è stato l'affetto di tutte le persone presenti impegnate nelle diverse sezioni dell'AJSER 2000 nei nostri confronti e l'impegno che portano avanti con entusiasmo, sensibilità ed allegria in favore di chi sta meno bene.



MARK RYPLEN IN VISITA AL NOSTRO REPARTO - TRIESTE

Inattesa visita di un "gigante" presso il Centro Oncologico del Burlo Garofolo. Su iniziativa della Pro Loco di Muggia è stato invitato per dar lustro all'American Bowl Camp, il raduno tecnico/didattico di Football Americano che si è tenuto allo stadio Rocco, Mark Ryplen canadese e vincitore di numerosissimi titoli americani tra cui due Super Bowl, a suo tempo campione e leader in campo e ora trascinatore ed esempio in veste di insegnante. Questo grande campione ha espresso il desiderio di visitare i nostri bambini ricoverati al Burlo. E' stato un momento davvero piacevole, è una persona davvero cordiale e... molto imponente. Ovviamente per motivi di sterilità non è potuto entrare direttamente nelle stanze ma ha salutato i piccoli pazienti, per quanto possibile, attraverso le vetrate. Ha firmato diversi autografi e ha lasciato in reparto alcuni gadgets che sono stati distribuiti ai bambini presenti.



VELE AL VENTO A TRIESTE

Anche quest'anno, nell'ambito della Barcolana, si è rinnovata la Jotun Cup (Barcolana By Night) che oltre alla sfida sportiva conferma l'interesse ai temi sociali e solidali. La sera del 9 ottobre (a causa della forte bora la regata è stata anticipata di un giorno) gli equipaggi della Jotun Cup hanno regatato per la vittoria ma anche per portare al traguardo il nome di molte associazioni di volontariato e di sensibilizzazione sociale, facendo salire in barca lo spirito di quanti si mettono a disposizione degli altri, e lottano per le cure e l'assistenza dei bambini e dei malati di patologie difficili. Ogni armatore della Classe Ufo ha associato alla propria imbarcazione il marchio di una associazione di volontariato triestina, con l'obiettivo di raccontarne la storia, valorizzarne il ruolo, dare sostegno. In una festa di presentazione che si è tenuta il giorno 8 ottobre presso la Galleria Tergesteo sono



stati abbinati gli equipaggi alle varie associazioni con la consegna dalle singole onlus ai rappresentanti delle barche degli adesivi da apporre sulle vele. L'Agmen è stata abbinata, come l'altro anno, al DON CHISCIOTTE. Ringraziamo il proprietario dell'imbarcazione e tutta l'organizzazione della Barcolana By Night per questa bella iniziativa.



PIZZA GRUPPO AMA

Ci siamo ritrovati venerdì 10 luglio noi genitori del gruppo AMA con le psicologhe Roberta e Silvia e i volontari per la consueta "pizza d'estate".

Abbiamo trascorso una piacevolissima serata assieme chiacchierando, sorridendo, raccontandoci un po'.

Mentre i più "grandi" scherzavano i bambini più piccoli giocavano e si rincorrevano nello splendido giardino della pizzeria trattoria "Al Tiglio" di Basovizza che ormai da più volte ci accoglie con le grandi dolcezze della signora Valentina.

Al termine della serata ci siamo dati appuntamento per la "pizza di Natale" per gli auguri, per lo stare insieme e condividere i nostri pensieri e chiacchierare, non più nel giardino ma nella sala che ci lascia a disposizione.

Grazie signora Valentina, a lei e alla sua famiglia per la vostra cortesia.

TRIESTE RICAMA

Nei primi giorni di settembre, l'Associazione Trieste Ricama ha realizzato una mostra espositiva sulla Moda del Ricamo. Ben oltre un centinaio di capi di abbigliamento, manufatti e accessori vari preziosamente ricamati dalle allieve dell'insegnante e coordinatrice della Scuola di Ricamo Miriam Silverio hanno stregato il folto pubblico della mostra. Quale maestria e quanta pazienza c'è nell'arte di queste signore dalle mani d'oro. Brave, siete tutte bravissime! In questa occasione, inoltre, l'Associazione ha pensato anche ai nostri bambini, regalandoci un generoso contributo, frutto della loro cena sociale. Grazie per la vostra solidarietà.



IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA MINUTI

Sabato 30 maggio, allo Stabile sloveno abbiamo assistito allo spettacolo "Il giro del mondo in 80 minuti", messo in scena dalla scuola di hip hop Coselli assieme agli allievi della Ginnastica Triestina, la scuola Eos-Arte in movimento di Maria Bruna Rotunno e il gruppo country Dusty Boys. Sul palco si sono esibiti più di cento ballerini.

Nel primo tempo le allieve hanno dimostrato tutta la loro bravura e l'impegno di un anno di allenamenti e prove. Pensate che le categorie sono suddivise per età,



caratteristiche dei paesi del mondo in versione hip hop.

Che dire altro? Brava maestra Jennifer Vidach, l'entusiasmo delle sue ragazze, alla fine dello spettacolo, dimostra quanto bene le vogliono! Un grazie particolare al sig. Pino Zorzi che da tanti anni con le sue ragazze porta alle varie manifestazioni l'emblema dell'Agmen.

Sabrina



ma davanti al nome di ogni gruppo c'è sempre il nome della nostra associazione, Agmen Giovanissime, Agmen Dance Junior, Agmen Dance Senior, Agmen Ballet Junior ovvero Seven Stars Crew (conosciute come Le ragazze del sorriso) e le Agmen Ballet Senior ovvero All Stars Crew.

Nel secondo tempo, il Giro del Mondo in Ottanta Minuti è stato rappresentato da coreografie



GRANDI NELLO SPORT, GRANDI NEL CUORE

Lo Zarja in campo per i bambini meno fortunati

Spesso lo sport inteso nella sua forma più pura e appassionata si associa alla solidarietà e alla leale e generosa vicinanza a chi è meno fortunato, a chi ha meno possibilità. Questa storia non si discosta da questa massima e vede la squadra di calcio dello Zarja che milita nel Campionato di prima categoria offrirsi come ambasciatore dell'AGMEN FVG ONLUS ospitandone sulle maglie il logo e promuovendone obiettivi e finalità in occasione degli incontri sportivi.

Quando un bambino si ammala di tumore, un'intera famiglia si ammala di tumore e viene proiettata in una dimensione completamente nuova fatta di terapie, isolamento, ospedali e paure. In questa nuova dimensione la famiglia e il bambino spesso perdono i contatti con il mondo circostante, impegnato a rincorrere i suoi obiettivi quotidiani, e soffrono per l'isolamento psicologico, oltre che fisico, che la malattia impone loro. Vedersi ricordati così affettuosamente, sapere che un gruppo di giovani si batterà anche per loro, e in fondo con loro, ogni giorno durante la malattia, li fa sentire meno spaesati, meno soli e più sostenuti nella loro battaglia contro il male.

Il tumore nei bambini e negli adolescenti è una patologia per fortuna abbastanza rara, ma con un elevatissimo impatto sociale. Nella nostra Regione ci sono mediamente 30 nuovi casi ogni anno. Sangue, piastrine e staminali del sangue del cordone ombelicale sono gli indispensabili materiali di supporto alle terapie, parti di noi dalle quali possiamo separarci senza danno e che invece significano la possibilità di continuare a lottare per i bambini dell'AGMEN FVG. Mettendo in campo questa scelta di solidarietà e generosità la Società dello Zarja lancia ai suoi ragazzi anche un messaggio forte e con un profondo significato: la salute, la buona condizione fisica e psicologica sono patrimoni che ci vengono affidati dalla vita la quale ci chiede in cambio di mantenerli nelle migliori condizioni possibili prima di tutto per noi e per i nostri cari e poi per coloro i quali dovessero averne bisogno in caso volessimo fare una scelta di civiltà e donarli. Non vanno né dati per scontati, né sprecati.

L'ASD Zarja nasce nel lontano 1923 e durante quasi un secolo di vita ha collezionato numerosi successi nelle competizioni di calcio, palla a volo, tiro con l'arco e bocce. Passando agli anni recenti, nel 2007 inaugura a Basovizza il nuovo centro sportivo, dando modo così ai propri affiliati di trasferirsi in esso e svolgere la propria attività con passione, dedizione, successo.

Oggi l'Associazione sportiva può contare su un numeroso settore giovanile di calcio ed una squadra che milita nel campionato regionale Dilettanti di 1^a categoria.

Ci sono poi le sezioni sportive di bocce e di tiro con l'arco. Quest'ultima, creata nel 1986, è composta da un gruppo di atleti, alcuni dei quali, nel passato, hanno partecipato a tornei di livello nazionale con all'attivo anche un primato nazionale. La sezione bocce ha pure una storia trentennale e conta circa 20 membri che giocano nei campionati locali, oltre che in vari altri tornei.



TORNEO IN MEMORIA DI GIANLUCA - TRIESTE

Anche quest'anno si è svolto nel campo di calcio di Borgo San Sergio il Torneo in memoria di Gianluca Fiori organizzato dagli amici e quanti caramente lo ricordano.

La famiglia ha voluto devolvere il ricavato del Torneo all'Agmen per poter essere d'aiuto ai bambini e alle famiglie che ne fanno parte.

Grazie di cuore alla famiglia ed ai fantastici amici di Gianluca.



GRUPPO SPORTIVO S. GIACOMO SEMPRE CON L'AGMEN

Ricordiamo il 70° anniversario degli amici del Gruppo Sportivo S. Giacomo che ci riservano sempre una solidale accoglienza nelle loro manifestazioni.

ad ogni loro manifestazione ed in particolare in questa celebrazione tanta visibilità e sostegno.

65° Giro di San Giacomo

Nel giugno scorso, durante il 65° Giro di San Giacomo, la cornice dello stadio Rocco è stata fondamentale per la riuscita della bella manifestazione risparmiata anche dalla pioggia che incombeva. Una bella mattinata trascorsa con tanti partecipanti accorsi da varie località, e con tanto impegno degli organizzatori per la buona riuscita di tale manifestazione. Il nostro presidente Massimiliano du Ban ha consegnato una targa ricordo AGMEN al presidente e ai collaboratori del Gruppo Sportivo per aver dato

Memorial Gianni Cudicio

Nel Memorial Gianni Cudicio si sono susseguite numerose gare FIDAL regionali, sulla pista ciclopodale, con corse non competitive oltre alle agonistiche e con gare riservate anche ai bambini.

Memorial Rodolfo Crasso

In una splendida giornata di ottobre, con tanto sole e tanti sorrisi di bambini si è svolta una gara di corsa e poi tanti pasticcini per tutti. Anche il gazebo dell'AGMEN era illuminato dal sole.



Auguri per

La **Comunione** di

ASIA e NICOLA – Gorgo di Latisana (UD)

GRUPPO BAMBINI – S.Pelagio (TS)

SOFIA NICOLETTA – Trieste

ARIANNA – Lignano Sabbiadoro (UD)

GRUPPO COMUNIONE – Villesse (GO)

CLAUDIO

Il **Matrimonio** di

SANDRA e FULVIO – Trieste

40° Anniversario di Matrimonio

DANIELA e PAOLO



50° Anniversario di Matrimonio

ANNA e UGO – Trieste

MARIA e LUCIANO – Trieste

GRAZIA e GIORGIO - Trieste

GILDA e ALDO – Trieste

CORNELIA E GIANNICOLA hanno festeggiato il loro **50° anniversario di matrimonio** assieme ai figli, nipoti, parenti e amici. Hanno voluto devolvere quanto ricevuto in dono ad alcune associazioni benefiche tra cui l'Agmen a cui sono particolarmente affezionati.

Compleanno

ERICA – Trieste

CLAUDIO – Trieste

2 anni CAMILLA – Trieste

18 anni EMMA - Trieste

50 anni MAURA – Precenico (TS)

Pensionamento

ANTONIO – Trieste

LUCIANA – Trieste

GIAMPIERO - Trieste

GRAZIE A TUTTI QUELLI CHE NEI LORO MOMENTI FELICI PENSANO A NOI!

È un modo bellissimo per festeggiare e donare qualcosa a chi ne ha bisogno. Se desiderate ricevere i nostri **bigliettini solidali**, contattateci al numero **040 768362** o inviateci una mail all'indirizzo **agmen@burlo.trieste.it** oppure visitate il nostro sito **www.agmen-fvg.org**

Grazie a

Unione Sportiva Triestina Nuoto – Trieste

Why Not – Duino (TS)

Dipendenti Anni d'Oro Futura – Trieste

Veterani calcio di Muggia (TS)

Cooperativa facchini Meri.Ort.Arl – Trieste

Circolo Amici Dialetto Triestino – Trieste

Terza Età di Muggia (TS)

Scuola Tartini – Monfalcone (GO)

GB Service – Martignacco (UD)

Bar Galo – Sutrio (UD)

Circolo Unicredit – Trieste (vendita libri usati)

ANA Gruppo Codroipo (UD)

AGNEBEA di Del Zotto Roberto – Pordenone

AGRIMOR di Moretti e s.a.s. – Maniago (PN)

Ospedale di Latisana – Reparto di medicina – Latisana (UD)

Corso di patchwork dell'U.T.E. – Gemona del Friuli (UD)

Festa del Donatore – Domanins (PN)

Scuola Nazario Sauro Classe 3°C – Muggia (TS)

Gruppo Alpini – Mereto di Tomba (UD)

Fie de Capodistria – Trieste

Ditta METFER – Trieste

C.C.S.R. Campolongo/Chiarmacis - sig. Giorgio Treleani – Bagnaria Arsa (UD)

Un grazie anche a tutte le persone che non sono state direttamente contattate a causa degli indirizzi insufficienti.

Anche quest'anno desideriamo rivolgere un pensiero di gratitudine a tutte le persone della provincia di Trieste che nel ricordo dei loro cari pensano a noi con le loro offerte tramite le elargizioni del quotidiano IL PICCOLO.



DIVENTA DONATORE: UNISCITI ALLA NOSTRA SQUADRA!

Il nostro spot sulla donazione del sangue, delle piastrine, del sangue cordonale e del midollo osseo, visibile sul nostro sito, ha ricevuto il prestigioso patrocinio del Centro Nazionale Sangue e Trapianti, della Fondazione Pubblicità & Progresso, della Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport e dell'AIC, Associazione Italiana Calciatori.

Chi fosse interessato a divulgarlo in occasione di spettacoli, mostre, varie proiezioni, manifestazioni sportive, ecc. può contattarci presso il nostro ufficio (040 768362) o inviarci una mail a: **agmen@burlo.trieste.it**. Saremo lieti di mettere a vostra disposizione tutto il materiale necessario!

Vi ringraziamo sin d'ora per la disponibilità e sensibilità dimostrata su questo argomento, così prezioso per i nostri bambini.